

# IL RISORGIMENTO

**GIORNALE QUOTIDIANO**  
POLITICO, ECONOMICO, SCIENTIFICO E LETTERARIO

**PATTI DELL'ASSOCIAZIONE**  
DA PAGARSI ANTICIPATEMENTE

		Anno	Sem.	Trim.	Mese
Torino	Franchi.	40	22	12	6
Stati Sardi, franco al luogo		44	24	13	6 50
Altri Stati Italiani ed estero franco al posto.		50	27	14 50	—
Un sol numero, cent.		40			

*Mercoledì*

**LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO**

degli Editori Cotta e Pavese, della Minerva Scapigna, ed in Provincia agli uffici postali. La distribuzione nella Capitale avrà luogo a domicilio per gli Associati che ne faranno la domanda alla Tip. Editoria. Le lettere saranno inviate franco alla Direzione del Giornale IL RISORGIMENTO. L'Ufficio del Giornale sta aperto dalle 10 antimerid. alle 2 pomerid. Prezzo delle inserzioni: — Centesimi 15 per riga.

## PROGRAMMA

Molte volte tra i lunghi secoli delle nostre miserie, si sognò di risorgimenti d'Italia. Il menomo raggio par gran luce tra le tenebre. Talora una nuova combinazione politica, o una guerra, o un'pace, o un trattato avvenuti in Italia od anche fuori; talora il salire al trono d'un buon principe, o il nascer d'un fanciullo che si profetava buono; talora, che fu il più vergognoso, l'entrare di nuovi stranieri nella patria nostra; e talora anche, il buon gusto e il vigore rinascite nelle nostre lettere, tutto servi, tutto bastò a

demente, alla nuova via; v'oltrepassò in alcuni punti i predecessori; e donò così definitivamente al Risorgimento Italiano la propria spada, un esercito di 100 mila Italiani, e un popolo di quattro milioni e più.

E i tre principi hanno, al 3 novembre, sancita l'indipendenza, sancita l'unione tra principi e principi riformatori, tra principi riformatori e popoli riformati; sancita la via delle riforme, sancito in tutto il Risorgimento, con una LEGA alla quale invitano gli altri principi italiani. Evidentemente il Risorgimento così condotto e sancito, non somiglia a nessun altro sperato od annunziato in Italia, dalla fine del secolo XII in qua.

E i popoli? o piuttosto (perchè uno apparisce l'impulso, una la volontà, uno l'animo) il popo-

spiegarsi senza puntigli ed amor proprii co' dissenzienti men discosti; combattere i più lontani senza ire, senza rancori, senza ingiurie, colla speranza di ricondurli a noi un dì o l'altro, colla promessa qui anticipata, di accoglierli fra noi, sempre, a qualunque dì. — Fu già nella vecchia o stretta politica il principio: di portarsi sempre con gli amici, prevedendo il dì che si diventerebbe nemici. Noi prendiamo il principio diametralmente opposto; di portarci con gli avversari, od anche nemici, prevedendo, desiacrando ed affrettando il dì di diventar amici.

CESARE BALDO.